

«Nuovo ospedale di interesse pubblico Su Cavalese ora decidano i cittadini»

TRENTO La parola passa ai territori ma a Cavalese il nuovo ospedale ha dei vantaggi rispetto alla strutturazione del precedente. Questa è in sintesi la posizione espressa ieri dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Il parere positivo del Navip, il Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici, ha spinto la giunta a considerare di interesse pubblico la proposta di partnership pubblico-privato per l'ospedale di Fiemme, Fassa e Cembra («l'ospedale dell'Avisio»). Tuttavia, in ossequio alla posizione della Lega sulla questione, la scelta è di rimandare la decisione ai cittadini.

Così infatti dichiara il presidente videocollagato da Roma: «la Giunta ha dato l'ok, dicendo, ma ora la parola spetta al territorio che potrà fare tutte le considerazioni che ritiene opportune. Potrà dire che il progetto va bene, che non va bene o eventualmente chiedere di modificarlo. È la comunità dunque a decidere su questa opportunità e la Giunta provinciale ne prenderà atto». L'incarico per affrontare la consultazione in concreto sarà affidato alle Comunità di valle di riferimento.

Non c'è dubbio però che tra le tre opzioni enunciate da Fugatti, i tecnici della Provincia preferiscono la costruzione della nuova struttura, secondo il progetto portato avanti da Mak Costruzioni in asse con Siram, Dolomiti Energia Solutions e Intesa Sanpaolo. E questo per una serie di ragioni. Primo rifare la struttura esistente comporta una realizzazione «per fasi» e questa è necessaria per mantenere, per quanto possibile, i servizi attivi durante il periodo dei lavori. Tradotto: non si può demolire e ricostruire l'ospedale da zero. Bisogna abbatte una parte per rifarla ampliata. Poi si deve proseguire ad abbattere una seconda parte che deve essere ricostruita. E ripetere il ciclo fino al rinnovo completo. Durante questo processo, le aree nuove e quelle vecchie

Fugatti fa chiarezza sul progetto della Mak Ristrutturazione per fasi, tempistiche e parcheggi: le criticità della vecchia proposta

devono rimanere in funzione, proprio per limitare le interruzioni del servizio. Questo ha delle conseguenze dal punto di vista sanitario. Anche se ridotta al minimo, rimane la possibilità concreta di chiudere alcune sale operatorie e altri servizi. Il tutto in una zona in cui per gli abitanti è complicato raggiungere altri presidi. Inoltre, dal lato del personale questo vuol dire che parte dei professionisti saranno trasferiti per qualche tempo in un'altra struttura. Il rischio è che, in periodo di carenza, non ritornino. Di converso, Cavalese ospiterebbe meno tirocinanti provenienti

dalla scuola di Medicina. Infine ci sono gli ovvi problemi igienici e organizzativi dovuti all'operare in un ospedale che al tempo stesso è anche un cantiere.

La seconda ragione per cui la Provincia ritiene preferibile non ricostruire il vecchio ospedale sono le tempistiche. Le ristrutturazioni sono più complicate perché spesso condizionate da elementi imprevisi (come il classico tubo che si pensava fosse altrove o il guasto inatteso). Questo rende meno certi i tempi di realizzazione. Inoltre il nuovo ospedale è, nelle previsioni del proponente, pronto in cir-

283

i milioni di euro che costerebbe il nuovo ospedale a Masi

100

milioni di euro il costo della ristrutturazione dell'ospedale nel sito attuale

ca 1.200 giorni. Il rifacimento del vecchio prevedeva sulla carta più di cinque anni, cioè quasi il doppio.

Il terzo motivo è che l'area su cui sorge il vecchio ospedale è limitata. Sarebbero difficili ulteriori ampliamenti futuri. E durante le fasi di ricostruzione, l'area parcheggio sarà sacrificata per le esigenze dovute ai lavori in corso.

Di conseguenza, il primo vantaggio che la Provincia vede nell'ospitare una nuova struttura in un'area differente è la possibilità di tenere aperto (e pienamente in funzione) l'ospedale attuale fino all'inaugurazione del nuovo. In secondo luogo, il progetto risulta coerente con la riorganizzazione territoriale dell'azienda sanitaria, cioè con la costituzione «dell'Ospedale policentrico».

Dunque, nel caso i cittadini scelgano l'opzione del nuovo

La vicenda

● Ieri la giunta ha considerato di interesse pubblico la proposta di partnership pubblico-privato per la costruzione del nuovo ospedale di Cavalese

● Ora saranno i cittadini delle valli di Fiemme, Fassa e Cembra a dover decidere se proseguire l'iter o ristrutturare l'ospedale vecchio

● I tecnici della Provincia hanno evidenziato i vantaggi della nuova struttura

ospedale a Masi di Cavalese, si troverebbero una struttura che si estende su circa 22.600 mq per le funzioni sanitarie e un costruito complessivo di 32.721mq. Per realizzarlo, si dovranno fare modifiche alla viabilità, come la deviazione della pista ciclabile, e la creazione di una nuova rotonda d'accesso e di due bretelle di collegamento verso la zona di Masi e verso lo svincolo di Lago. Il progetto prevede più piani. Il seminterrato è prevalentemente occupato da parcheggi. Ci sono poi le cucine, le zone deposito e alcuni uffici. Al piano terra ci sono gli ambulatori, gli uffici medici, il reparto oncologico, la zona dei reperibili, il pronto soccorso e la radiologia. Al primo piano, altri uffici medici e le degenze, con l'area Covid che può essere separata dalle altre. Al secondo e ultimo, c'è la direzione sanitaria, le sale riunioni, oltre ai locali per gli impianti. All'esterno sorgerà la piattaforma per l'atterraggio degli elicotteri.

Dal punto di vista economico, il costo degli investimenti (totale lavori, macchinari, progetto e proposta) sommati all'Iva è di 101,1 milioni. L'ospedale costerà 2.041 euro al mq. Una volta resi omogenei i parametri per la comparazione, la Provincia stima la spesa per la ristrutturazione del vecchio a 82,6 milioni. A questi se ne devono aggiungere altri 17,4 per gli interessi sui debiti. Per quanto riguarda i costi di gestione, il nuovo ospedale costa all'anno 5 milioni, contro i 4,3 milioni del vecchio rifatto.

Comunque se il nuovo ospedale avrà luogo, l'esborso totale per la Provincia sarà di 283,2 milioni, che però inizieranno a essere pagati solo quando l'opera sarà finita. La prima tranche è di 30 milioni con scadenza 2 ottobre 2027. La proprietà effettiva da parte di Piazza Dante avverrà nel 2045, quando verranno versati i 10 milioni circa per il riscatto.

Daniele Cassaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto Ecco come sarebbe il nuovo ospedale di Cavalese se verrà costruito a Masi